Il sindaco: si abbassa la guardia. In sette giorni 17 multe

«A differenza delle fasi precedenti devo dire a malincuore che sta aumentando il numero di lecchesi indisciplinati.

«La Polizia locale mi ha appena fornito il resoconto di questa settimana in zona rossa: abbiamo due esercizi commerciali e una quindicina di cittadini sanzionati per comportamenti non rispettosi delle norme».

È un sindaco di Lecco insolitamente critico quello che commenta le dinamiche andate in scena in città durante i primi giorni di ritorno in zona rossa. Da parte di Mauro Gattinoni, infatti, non tracima la stessa soddisfazione con cui il neoeletto primo cittadino aveva commentato i primi "screening" della seconda ondata.

«Gli agenti hanno iniziato in questa fase a sanzionare i comportamenti scorretti – spiega – e devo dire che, a differenza delle fasi precedenti, questa terza ondata non può dirsi scevra di comportamenti non rispettosi. Capisco che il livello di sopportazione di tutti è ormai molto basso, ma abbassare la guardia non è la scelta giusta in questo momento. I numeri parlano di

due esercizi commerciali e quindici cittadini rispetto ai quali sono state elevate sanzioni». Tutt'altra musica, insomma, rispetto ai complimenti incondizionati della seconda ondata, quando lo stesso Gattinoni riconosceva ai lecchesi di aver «dimostrato grande senso di responsabilità e consapevolezza. Non è stato necessario chiudere sentieri, piazze, strade, come peraltro il Dpcm concedeva. Il comportamento dei lecchesi si è ben autoregolato, e questo fa la differenza». Le parole di Gattinoni ricordano, casomai, la fine



Mauro Gattinoni, sindaco

del primo lockdown, a maggio dello scorso anno quando l'ex sindaco Virginio Brivio aveva dovuto procedere ad una dura reprimenda: «Non permetteremo a nessuno di sgarrare e chi lo farà la pagherà. Per essere chiari: sanzioni e denunce personali, chiusura temporanea di esercizi e preclusioni di spazi e luoghi laddove ci sono impropri assembramenti. Ho notato con dispiacere la disinvoltura di quei cittadini che in nome di una legittima birretta post lockdown. affollano i bar o qualche angolo

di montagna e, inebriati da una

molla liberatoria, trascurano le precauzioni minime».

Chiusa la parentesi censoria. Gattinoni torna anche sui passaggidell'immediatofuturoatema vaccinazioni Covid. Ad esempio l'ormai prossima entrata in scena delle Poste nel quadro di prenotazioni per gli over 75 lombardi. «Non si sarebbe cambiato nulla se tutto fino ad oggi fosse andato per il verso giusto. In realtà, il sistema di accreditamento non è stato soddisfacente, e per questo si è deciso di cambiare modello. C'è un margine di rischio, ovviamente. e non ho elementi per affermare se sarà migliore o peggiore: sta di fatto che quello attuale non era soddisfacente». L. Bon.